

Piacevolezze audiofile (a buon mercato)



di Alberto Guerrini

Ecco qui, l'ennesimo DAC che si aggira nella mia sala d'ascolto... Stavolta si tratta di un oggetto classico, da accoppiare esclusivamente a meccaniche gira cd, con tecnologia in upsampling 4x.

Il fatto di non poter utilizzare sorgenti informatiche con file ad alta definizione, al giorno d'oggi suscita più di qualche perplessità.

Dando un'occhiata alla lentezza con cui parecchi costruttori si stiano adeguando alle moderne soluzioni però, aiuta a capire che, comunque, un posto nel mercato per l'oggetto esame di questa recensione ci sia. In effetti non è che sia economicissimo (circa 850 euro), spacciandosi per un *entry level* quella di listino parrebbe una cifra eccessiva. Considerando però, l'eloquente livello di costruzione e ingegnerizzazione, il prezzo ci può stare. Eccome.

PROVA DI ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato collegando all'Advance Acoustic, il lettore ibrido Labtek Aurora come meccanica, inserendolo nel mio impianto di riferimento così composto: diffusori Martin Logan SL3 elettrostatici ibridi, Sorgente Digitale Mac Mini, con convertitore D/A USB asincrono mode HRT music streamer PRO, cavo USB Audioquest Chocolate, preamplificatore Convergent Audio Technology Legend Phono, due amplificatori finali a valvole McIntosh MC275 MK V, in configurazione monofonica, cavi di potenza Nordost Spm Refe-

rence e di segnale Audioquest Horizon Dbs 72V, cavo di alimentazione Pre Nordost Valhalla con terminazioni Furutech, cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma con terminazioni Furutech, cavo di alimentazione finali mono Nordost Valhalla con terminazioni Furutech.

“Grande e potente dinamica”

Ho rodato per un bel po' di tempo il convertitore (più di due settimane in continuo), in primo luogo perché le elettroniche a valvole lo impongono, poi perché finalmente ho avuto a disposizione contemporaneamente degli impianti quasi completi, più o meno dello stesso livello commer-

Costruzione

Abbiamo un layout a settori separati (anche se mi sarei aspettato dei veri e propri setti schermanti tra una scheda e l'altra), con un'alimentazione particolarmente ben sviluppata. Gigioneggiano nella parte sinistra del *case*, due bei toroidali che alimentano separatamente la sezione digitale e quella analogica di uscita. Siedono ciascuno sulla propria base di rialzo disaccoppiata dal resto dell'elettronica. Al centro del layout prendono posto 2 schede: quella che gestisce la parte digitale del segnale di ingresso, di campionamento, di sovra campionamento e di conversione, posta davanti; la scheda deputata agli stadi dell'alimentazione posta verso la parte posteriore. A destra abbiamo la scheda con la parte dedicata allo stadio di uscita, che si estende da fronte a retro, con la sua alimentazione stabilizzata, udite, udite....a valvole! Abbiamo infatti, benché invisibili dall'esterno, due 12AX7 (ahimè si tratta di anonime made in China, come del resto comprensibile in una collaborazione Franco-Cinese, qual'è il marchio Advance Acoustic).

I chip dedicati alla conversione sono degli Analog Devices AD1955A, si tratta di convertitori basati sul metodo multibit Sigma-Delta stereo, compatibili con segnali digitali sino a 24 bit / 192 KHz. Ognuno di questi chip ospita due unità di conversione, quindi il dato 342 KHz, 24bit serigrafato sul frontale probabilmente deriva dal fatto che il segnale base venga upscalato 4 volte. I componenti elettronici interni, come accennato precedentemente, fanno il paio con la superiore architettura interna a livello di stadi di esercizio, abbiamo inoltre delle resistenze con tolleranze di funzionamento sufficientemente basse e dei buoni condensatori.

Il parco connessioni è al completo (come già citato, senza la oramai indispensabile

presa USB), nella parte posteriore e nello specifico in posizione centrale abbiamo: tre ingressi coassiali digitali Sp/Dif elettrici; due ingressi toslink Sp/Dif ottici; un ingresso AES Ebu XLR (che denota una propensione all'applicazione in ambito audio professionale); un ingresso minijack trigger, e un'uscita dello stesso tipo. Sempre sul pannello posteriore, stavolta all'estrema sinistra, trovano posto le uscite sbilanciate 2xRCA, ai lati delle quali si trovano le uscite bilanciate XLR. All'estrema destra troviamo la vaschetta IEC di alimentazione sovrastata dal commutatore di voltaggio e dall'interruttore di accensione/ spegnimento meccanico. Tutto lo chassis appare piuttosto solido e ben assemblato, bello soprattutto il frontale, *silver* metallico in rilievo al centro e *black* arretrato ai lati. Realizzato in alluminio spazzolato di discreto spessore, la parte chiara centrale, ospita l'ampio display luminescente il quale, con uno stile abbastanza originale descrive lo schema elettrico del percorso ingresso/uscita. A destra del display ci sono i tasti di commutazione degli ingressi, di forma tonda, a sinistra quello di accensione, leggermente più grande (contornato da una bella luce azzurra quando si trova in funzione, di color rosso quando si trova in stand by); nella parte con finitura nera, sempre sulla sinistra c'è il sensore ad infrarossi del telecomando (fornito come optional). Il tutto poggia su quattro punte coniche, molto schiacciate in altezza rispetto a quelle classiche a cui si è in genere abituati. Presenti nella confezione, abbiamo anche dei sottopunta, con base in gomma, adatti a ospitare gli apici dei disaccoppiatori. L'accensione è ritardata rispetto agli apparecchi allo stato solido di pari livello, in maniera da portare a temperatura le valvole prima dell'esercizio evitando loro shock termici deleteri. ■

ziale (da poter facilmente confrontare), che mi premeva fossero cotti a puntino nello stesso momento. Vediamo come se l'è cavata l'MD 503 con la prova di ascolto.

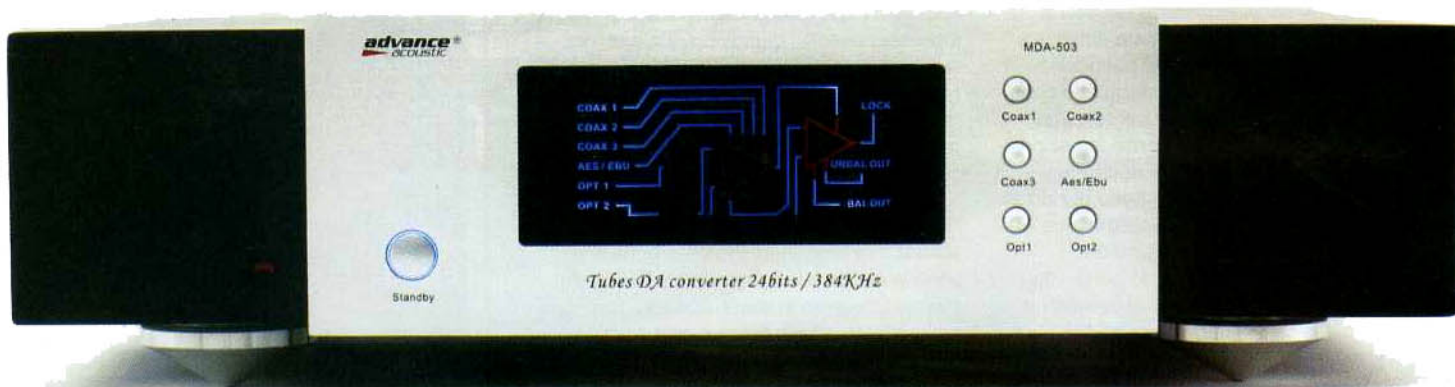
Ray Charles "Genius Loves Company" (Concord Records, CD): l'attacco del primo brano denota una certa enfattizzazione in

gamma bassa, mentre il vibrafono, di solito più avanzato, viene risucchiato nelle retrovie. Il pianoforte è piacevole e non presenta artifici di sorta, anche se in alcune tracce subisce un po' di fading. Le voci sia maschili che femminili (ce ne sono molte in questa incisione e dalle caratteristiche peculiari molto differenti tra



Il solido e pesante corpo in metallo nel suo complesso, con le quattro grosse punte coniche su cui poggia.

Il pannello anteriore, in alluminio satinato silver in rilievo, ospita un ampio display raffigurante lo schema ingressi/uscite attualmente in uso, e i pulsanti di commutazione ingressi e di accensione (bordato di una luce azzurra); con ai lati una superficie a finitura nera, con l'indicatore di accensione/stand by color rosso.



loro), sono ben rese, mantenendone le fattezze e le timbriche di base, mostrando delle buone capacità di espressione in gamma media e medioalta.

Se posso esprimere quella che mi è sembrata essere una preferenza, l'MDA 503 sembrerebbe avere una particolare predilezione nei confronti delle voci maschili, che risultano più cariche, ricche e potenti rispetto a quelle del sesso opposto, lasciando trapelare una maggiore propensione verso il taglio medio e medio basso dello spettro. La presentazione è abbastanza felice, sufficientemente avanzata frontalmente anche se la scena risulta un po' schiacciata, sebbene sia sufficientemente ampia.

La focalizzazione di voci e strumenti è buona, il loro posizionamento risulta in vero un po' troppo compresso.

Molto buona è la riproduzione della chitarra nel duetto con B.B.King, ottimo anche il pianoforte, in questo caso dinamico preciso e controllato. I cori Gospel sono molto piacevoli, gli interpreti sono sufficientemente separati tra loro, ma non altrettanto ben posizionati in altezza.

Harry Connick Jr. "Come by Me" (Columbia Records, CD); per quanto riguarda il disco di quello che, all'unanimità, è stato eletto dalla critica come l'Erede del grande Frank The Voice Sinatra, si ottengono le stesse sensazioni avute per il disco precedente, ovvero che ci sia, da parte dell'MDA 503, una più che buona capacità di rendere la voce maschile.

Buona e persino molto buona tutta la gamma media, dall'alta alla bassa, credibili i fiati e ottimamente reso, ancora una volta, il pianoforte.

I pieni della big band, magistralmente condotta da Connick Jr., posseggono una grande energia e trasportano un buon carico di dinamica.

L'estensione verso l'estremo basso è notevole, i contrabbassi si rincorrono attraverso un sound stage (piuttosto profondo, tridimensionale e riverberato) senza soluzione di continuità, mantenendo costantemente una più che appropriata connotazione timbrica.

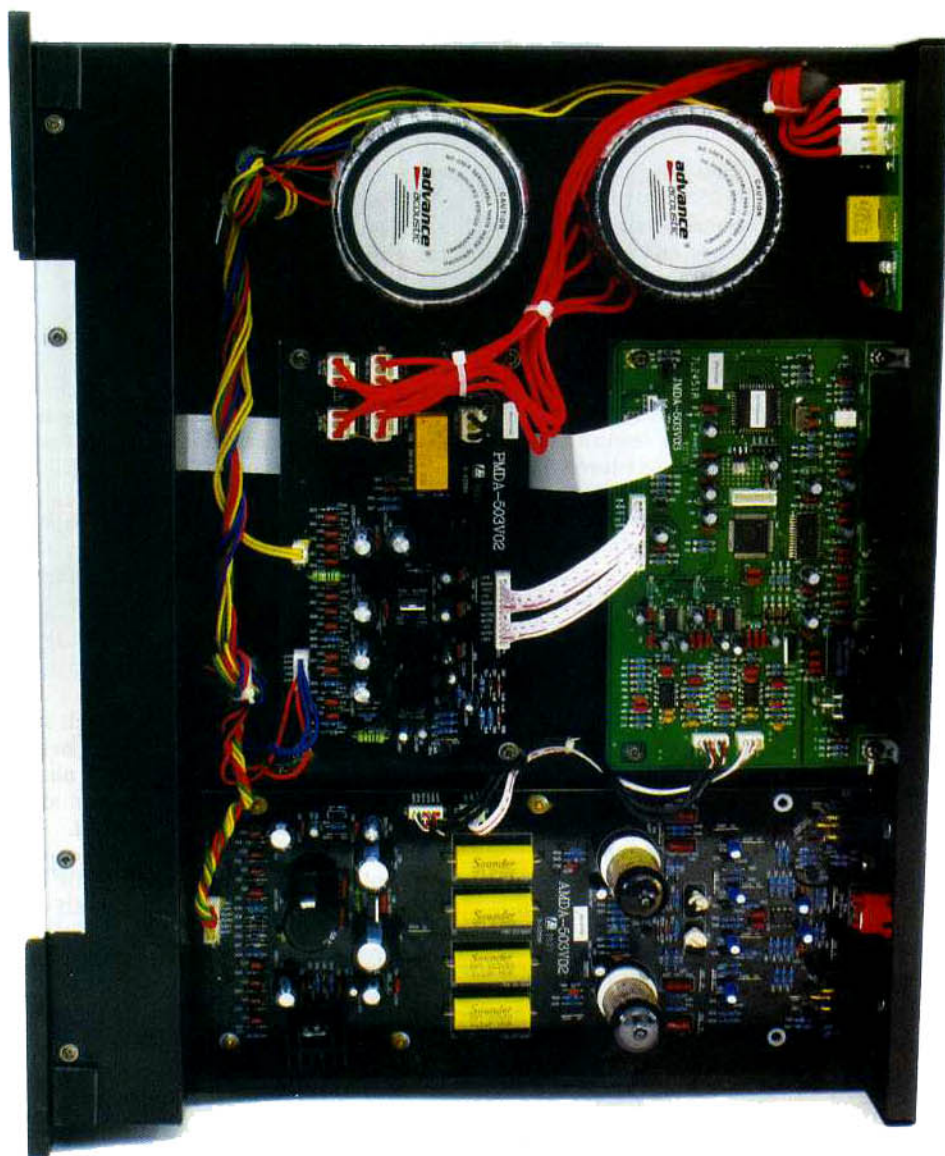
Molto credibile risulta il sax, particolar-

mente caldo e affabile.

La parte di percussioni è degna di una citazione a parte e particolarmente positiva: sia le congas leggere e arrotondate al

punto giusto che quelle più gravi dinamiche e articolate, lasciano indelebile un bel ricordo d'ascolto.

Il brano con duetto di organo Hammond e



La parte interna ci fa intravedere una perfetta razionalizzazione degli spazi: i due grossi toroidali, una ottima selezione dei componenti elettronici, i convertitori Analogue Devices AD1955A che portano l'upsampling a 4x (384KHz), 24 bit. (le sezioni di alimentazione, di elaborazione digitale, e lo stadio di uscita a valvole sono separati e posizionati individualmente sui propri supporti).

Il pannello posteriore con tutti i collegamenti, gli ingressi AES/EBU (XLR), 3x S/Pdif RCA e 2x Toslink ottici, le uscite sbilanciate (RCA), e bilanciate (XLR), la vaschetta di alimentazione IEC, l'interruttore dell'accensione e il commutatore del voltaggio.



chitarra è delizioso, con squilli di tromba qui e lì che danno idea di un'ottima estensione anche verso l'estremo acuto senza l'attenuazione che mi sarei aspettato.

Serà Una Noche (MA Recordings, Xrcd): visti i non definitivi riscontri negli ascolti precedenti, riguardo alla resa complessiva della scena sonora, ho voluto una volta per tutte analizzare la performance del convertitore riguardante proprio questo aspetto. Ho utilizzato questo bell'Xrcd che è stato registrato in ambienti molto ampi e riverberanti, l'effettiva prestazione in questo ambito è risultata più che soddisfacente, soprattutto la profondità di campo, troppo altalenante da traccia a traccia nei dischi precedenti, si è dimostrata più che sufficiente. Più che sufficiente è la separazione tra i piani sonori, mentre in fin dei conti sufficiente è la quantità di aria attorno agli strumentisti. Percussioni di nuovo ben in evidenza, rapide nei transienti di risoluzione ed attacco, senza code o sbrodolii di sorta. L'estensione e la profondità all'estremo basso è di nuovo ben in evidenza.

Flauti eterei e solleticanti, ricchi di dettaglio e grana abbastanza fine. Bello il clarinetto veloce e repentino nella sua azione di ancia.

CONCLUSIONI

Ho letto in rete alcune recensioni che definire nefaste sarebbe riduttivo. A mio personalissimo avviso destituite di ogni fondamento alla luce della mia prova di ascolto. Unica possibilità, oltre al fatto che questi ascolti non siano affatto reali ma piuttosto inventati (cosa cui non voglio affatto credere), è che questi signori

recensori si siano spinti a far scontrare questo convertitore con apparecchi decisamente esoterici. Chiaramente sarebbe folle paragonare l'MDA 503 a prodotti oltre la soglia dei 10000 di valore (visto che

nessuno supera la quota di listino dei 1000), ne uscirebbe ovviamente con le ossa rotte! Ritengo quindi che una prova decontestualizzata, benché comunque eseguita con componenti rivelatori al massimo (sia dei pregi ma anche e soprattutto dei difetti), sia la pratica più consona per questa categoria di prezzo. Ho comunque, come è mia prassi da tempo, rodato il DAC in un impiantino secondario composto da un integrato a valvole (push pull di EL34), con dei diffusori Rogers JR149, devo dire che il giudizio non è cambiato affatto dopo la migrazione nell'impianto di riferimento.

Lo trovo un oggetto originale nel look, molto piacevole esteticamente ma soprat-

“Un oggetto originale nel look”

tutto al livello sonico.

Il suono è particolarmente caldo e ammiccante, molto “tube like”.

Caratterizzato da un basso molto esteso, rotondo e sufficientemente controllato. Una gamma media abbastanza ben articolata fa il paio con una gamma alta non eccessiva e piacevolmente setosa. Grande e potente la dinamica accoppiata ad una buona velocità di risoluzione di tutti i transienti.

I fiati e le voci si giovano particolarmente delle capacità di articolazione e di resa di dettaglio e grana.

Il fatto di avere uscite e ingressi bilanciati lo rendono poi ideale anche per le applicazioni professionali low cost.

Un peccato non aver trovato nel bundle alcun tipo di cavo, ad esclusione di quello di alimentazione. Per questo motivo va certamente aggiunto al budget il costo di un buon collegamento digitale e di segnale. Suggerisco vivamente di investire qualche bell'euro in più in una rivalvolatura di pregio, che proietterà un bel po' in avanti le prestazioni complessive del DAC. L'upgrade varrà sicuramente l'aggravio di spesa. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipologia di apparecchio:

DAC con stadio di uscita valvolare (2x12AX7);
Connessioni: in ingresso 1xAES/EBU (XLR); 2x Ottico S/PDIF Toslink (TOSHIBA), 3x RCA S/PDIF 2x RCA in uscita linea stereo, 2x XLR;
Risposta in Frequenza (-3dB): 10Hz-70KHz;
Convertitore D/A: Analogue Devices AD1955A;
Numero di Convertitori: 4;
Impedenza di Ingresso: 50 Ohm-110 Ohm (AES/EBU);
Sovracampionamento Convertitore: 24bit/384KHz;
Rapporto Segnale Rumore: ≥90 dB;
Separazione dei canali: ≥90 dB;
Distorsione: <0,06%;
Livello di Uscita Linea sbilanciato/bilanciato: 0-1,8 V;
Valori Alimentazione: AC 110V-230V 50/60Hz;
Consumo Stand by: 3W
Consumo Stan By ON: 25W
Consumo Max: 30W
Numero Trasformatori: 2x Toroidali
Dimensioni (hxlxp): 110x440x350 mm
Peso Netto/Lordo: 9/11 Kg
Prezzo IVA inclusa: euro 850,00
Distributore: MPI Electronic
 Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com